

EDITORIALE

CHI FA PROGRAMMAZIONE? E CHI LA SUBISCE?

Premessa

Poiché l'attenzione degli elettori, dei lettori di quotidiani e degli spettatori TV è – mediamente – rivolta altrove, oggi vorremmo ricordare ai dirigenti della PA ed a chi ci legge che, oltre alle vicende personali del Cavaliere ed alla guerra infinita tra PDL e FLI, in Italia sono successe e stanno avvenendo scelte programmatiche che incideranno pesantemente sulla QUALITA' dei SERVIZI PUBBLICI negli anni a venire. Per non essere tacciati di “pessimismo congenito” passeremo dai fatti alle relative e conseguenti considerazioni.

I fatti sono 3: .G.U. n. 225/10; Decreto Gelmini; Circolare PDCM-FP del 18/10/2010, che riassumeremo.

1) GAZZETTA UFFICIALE n. 225 (25/9/2010): “FABBISOGNO GLOBALE DI MEDICI SPECIALISTI DA FORMARE NEL TRIENNIO 2008-2011”.

...Alla luce di una serie di considerazioni economiche (costo della formazione specialistica=25.000 euro/specialista per i primi 2 anni di corso e 26.000 euro/specialista per i successivi anni accademici), il Ministro della Salute – di concerto con quello dell'Economia e della Istruzione – ha decretato (art. 1) che, per l'anno accademico 2009-2010 il fabbisogno annuo di medici specialisti da formare sarà pari ad 8.848 unità, ripartite secondo una tabella così sintetizzabile:

Titolo: FABBISOGNO 2008-2011 (?)

a) Area funzionale di CHIRURGIA=	2.166
b) “ “ dei SERVIZI=	2.795
c) “ “ di MEDICINA=	3.887
Totale	8.848

Commento: è indiscutibile la dicotomia tra il titolo della tabella (fabbisogno triennale) e la

sostanza dell'articolo 1 (fabbisogno annuo). Anche trascurando ciò, i numeri riportati nella tabella dicono che chi dovrebbe programmare è evidentemente cieco.

Cieco, perché non può pensare che (dati i massicci pensionamenti avvenuti nel 2009-2010, grazie ai D.Lgs 133/09 e 122/10) sia rispondente alla necessità di programmare – oggi – la formazione di:

- 1) 132 UROLOGI/anno
- 2) 144 ORL/anno
- 3) 520 CHIRURGHI/anno
- 4) 121 ANATOMO PATOLOGI/anno
- 5) 176 GERIATRI/anno
- 6) 178 NEFROLOGI/anno
- 7) 229 FISIATRI/anno

È evidente, anche ad un cieco, che questi numeri sono già largamente sottostimati, oggi. Analoghe considerazioni si potrebbero fare per molte altre delle 53 specialità, oggetto di questa pseudo programmazione.

Conseguenza ovvia...Una massiccia ed estesa carenza di specialisti nel SSN, nei prossimi 10 anni. Lo dice il buon senso e lo dicono i numeri. Si punta ad un ricambio dell'8% della medicina specialistica del SSN, in presenza di un massiccio pensionamento 2009-2010 e prescindendo dalle attuali e concrete richieste specialistiche all'interno del SSN...

Conseguenza: nel prossimo decennio la carenza di specialisti si aggraverà, costringendo al ritorno dei grossi dipartimenti internistici e chirurgici, con gli specialisti ridotti ad un ruolo marginale: quello di consulenti, senza gestione diretta e totale del malato. È il modello USA, che tanti problemi ha dato e dà nei confronti di ampie categorie di pazienti: uremici, diabetici, cardiopatici e neoplastici, in primo luogo.

2) DECRETO GELMINI 21/10/2010

Il problema diventa ancora più grave se si passa dal numero degli specialisti medici a quello del numero degli studenti in medicina. In seguito ad una richiesta di Fazio e delle Regioni, la Gelmini ha ampliato i posti per i

corsi di laurea in Medicina da 8.755 (Dm luglio 2010) a 9.527.

Motivazione? La cronica carenza di medici negli ultimi 14 anni (-1.913/anno) e la previsione, dal 2015, di una carenza di circa 100.000 medici su 350mila complessivi (Italia Oggi, 28/10/2010 pag. 30). Se è così...ci chiediamo:

“questi 772 posti in più sono o non sono solo una piccola goccia rispetto al barile necessario?”.

3) Circolare PDCM 18/10/2010: Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2010-2012 (autorizzazioni ad assumere per l'anno 2010 ed a bandire per il triennio 2010-2012).

La Circolare parte dalla previsione ex articolo 24, D.Lgs 150/09 (comma 1) e (soprattutto) da quelle ex articolo 9, commi 5-12, della Legge 122/10.

Le amministrazioni dovranno:

- a) ridefinire la programmazione triennale del fabbisogno;
- b) utilizzare solo il concorso pubblico come mezzo di progressione di carriera, con % di turnover fissata dal Legislatore;
- c) ridurre gli assetti organizzativi ex articolo 2 comma 8bis e succ. della Legge 25/2010;
- d) rispettare l'autorizzazione a bandire ex articolo 35, comma 4-4bis, del D.Lgs 165/01;
- e) rispettare i vincoli economici per il tempo determinato ex articolo 9, comma 28 del DI 78/2010 (doppio vincolo: % di economie da turnover e % di unità cessate).

I destinatari di queste norme sono: tutte le amministrazioni dello Stato (esclusi VVFF e Polizia), le Agenzie Fiscali, gli EPNE e gli Enti Pubblici ex articolo 70 comma 4, D.Lgs 165/01.

E gli Enti di ricerca? Non si sa, perché manca un decreto ministeriale (ex articolo 35 comma 3, Legge 14/2009).

Dalla Circolare sono altresì esclusi (pag. 5 Il paragrafo) le Regioni, le ASL/AULSS, le Autonomie locali e le Università “che operano nel rispetto del regime assunzionale prescritto dalla corrispondente normativa di settore”.

La frase è ambigua ma, per Noi, va interpretata con un più chiaro “pareggio di bilancio”.

Prendiamo altresì atto che viene prevista (pag. 5, penultimo comma della Circolare) una sanatoria per VVFF e Polizia, negata invece agli altri settori.

A proposito del TRATTANIMENTO IN SERVIZIO, la Circolare “spiega” l'articolo 9 comma 31, del DI 78/2010 e l'articolo 72, commi 7-10, della Legge 133/08 nel senso che il trattenimento in servizio dal 65° al 67° anno viene equiparato ad una nuova assunzione e come tale va economicamente gestito (si veda il precedente punto e)). La domanda va presentata 24-12 mesi prima, per una adeguata programmazione. Il trattamento in servizio è sottoposto ad autorizzazione (articolo 5, comma 4, D.Lgs 165/01). Le regole valgono sia per i dirigenti che per i non dirigenti e sono operative (pag. 8 della Circolare) dall'1/6/2010.

Ai sensi dell'articolo 34bis del D.Lgs 165/01 le procedure di assunzione del personale devono essere precedute dalle comunicazioni previste per esperire le procedure di MOBILITA'.

Sono subordinati ad autorizzazione ad assumere anche gli incrementi di part-time (ex articolo 3 comma 101, Legge 244/08) e quelli del personale a tempo determinato con 3 anni di lavoro (DI 78/2009, articolo 17, commi 10-13), cui spetta una riserva di posti

non superiore al 40% di quelli messi a concorso (Circolare, pag. 10, ultimo comma).

REGIME delle ASSUNZIONI

Per tutti gli Enti interessati, si specifica che il nuovo regime delle assunzioni prevede un doppio limite: uno fondato sui risparmi realizzati (es: 20% di economia dal 2010 al 2013; 50% di economia nel 2014) ed uno relativo alle unità cessate (20% unità cessate 2009-2010-2011-2012; nel 2014: 50% unità cessate nel 2013; nel 2015: 100% unità cessate nel 2014). Il tutto va "asseverato" dai relativi organi di controllo.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO (Circolare, pagg. 12-13)

È sancita dall'articolo 39 della Legge 449/97 (!) e dall'articolo 35, comma 4, del D.Lgs 165/01, con i seguenti presupposti essenziali:

- dotazioni organiche attuali;
- esigenze di turnover "reali";
- priorità della mobilità rispetto ai concorsi;
- criteri della singola amministrazione (oggettivi, motivazioni? Ndr) per la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro (con preavviso di 6 mesi) nel caso di 40 anni contributivi (ex articolo 72, DI 112/08 → Legge 133);
- regime di trattenimento in servizio oltre il 65° anno, fino a maturazione dei 40 anni contributivi;
- eccezionalità del lavoro flessibile, nel limite del 35% della analoga spesa 2003 (per tutto il 2010) e nel limite del 50% della analoga spesa 2009 (per gli anni 2011 e seguenti). Eccezioni: Scuola ed alta formazione; Ricerca (ex Legge 266/05; articolo 1, commi 187-188). Per tutti gli altri Enti, valgono le regole citate ex articolo 9, comma 28, Legge 122/10 (conversione del DI 78/2010). "Il mancato rispetto dei predetti limiti costituisce ILLECITO DISCIPLINARE e determina RESPONSABILITA' ERARIALE";
- evitare la comparsa di ulteriore precariato;

- comunicazione al DFP dei posti disponibili per il corso/concorso per nuovi dirigenti della PA di II fascia (30% dei posti disponibili);
- rispetto degli adempimenti procedurali (Circolare, pagg. 16-17) con compilazione dei relativi modelli 1 e 2, (Legge 244/07) ed invio alla PDCM entro il 15/11/2010 (!Ndr).

CRITERI UTILI/RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI ACCESSORI

A pagina 17, la Circolare della FP ribadisce che, nel 2011, va applicato l'articolo 9, comma 2bis, della Legge 122/10 che prevede che "l'ammontare complessivo delle risorse destinato annualmente al TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE VENGA AUTOMATICAMENTE RIDOTTO IN MISURA PROPORZIONALE ALLA RIDUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO".

"Per la dirigenza (terzultimo comma, pag. 17, della Circolare) il trattamento retributivo va calcolato senza tener conto delle voci che – al momento della cessazione – affluiscono al fondo destinato alla contrattazione integrativa. Ciò sia per il calcolo dei risparmi, che per il calcolo degli oneri. Tanto sui risparmi, quanto sui costi, gli importi vanno calcolati al lordo degli oneri riflessi".

Ancora "per il dipendente cessato, titolare di incarico dirigenziale ex articolo 19, comma 6 D.Lgs 165/01 si considera risparmio solo il trattamento retributivo corrispondente alla qualifica posseduta".

Per la verità, questi passaggi non sono chiari, almeno per i dirigenti del SSN, per i quali, il TRATTAMENTO ACCESSORIO è costituito da più fondi (posizione, risultato, disagio).

Qualcuno, perciò, dovrà chiedere ulteriori informazioni agli estensori della Circolare: INES RUSSO (Isp. Gen. Capo dell'ISOP-RGS) ed ANTONIO NADDEO (Capo Dipartimento Funzione Pubblica).

Chi sarà, costui?

Conclusione

Il “combinato disposto” della G.U. n. 225/10, del Decreto Gelmini 21/10/2010 e della Circolare PDCM del 18/10/2010 costituisce una prova concreta di quanto affermato nella premessa.

La Pubblica Amministrazione (atti alla mano!) deve snellirsi perché, questo, è il primo e principale mezzo per contenere la spesa pubblica: il taglio del personale, taglio orizzontale e non selettivo.

Le norme (finanziarie e collegati) debbono portare ad un risparmio obbligato e consistente, di circa 20 miliardi di euro. L'equilibrio di cassa è prioritario rispetto ai servizi erogati ai cittadini: lo Stato arretra, i servizi regionali, provinciali e comunali si riducono. Si taglia sui servizi e sul personale che li eroga. Non si taglia sugli sprechi e sui doppioni organizzativi: le Province; le doppie Camere; il numero eccessivo dei parlamentari; gli Enti inutili; la parcellizzazione dei contributi a migliaia di cooperative sociali; le strutture miste (pubblico-privato). Non si ottimizzano i controlli (ruolo/funzioni dei revisori dei conti) e le regole sui bilanci pubblici (da estendere in modo omogeneo, confrontabile). Non si fa una seria scelta sui livelli essenziali; erogabili, dei servizi, a costi certi. No.

Si taglia sul personale, come se ciò non riducesse la produttività complessiva e come se ciò non generasse ulteriori problemi. A monte, si taglia: come se ciò non causasse effetti deleteri. A valle, si riducono i servizi.

Un esempio, per tutti. L'incuria verso la natura ha provocato l'alluvione in Veneto, con 1 miliardo di euro di danni...almeno.

Nella PA, l'incuria verso il personale provocherà (in 4-5 anni) un crollo dei servizi pubblici, a parità di tasse pagate.

Siamo proprio sicuri che ciò non avrà riflessi sui cittadini, specialmente su quelli a basso reddito, che dovranno – dal 2011 in poi – pagarsi servizi pubblici, prima gratuiti o quasi gratuiti (tickets o similari)?

Di questo, e non delle escort, vorremmo che si discutesse in questo Paese. Ma, la nostra, è una speranza vana.

Stefano Biasioli

Vicenza/Roma, 8 Novembre 2010

